

Frosolone. Approvato nel corso dell'ultimo consiglio comunale il piano triennale dei lavori pubblici

Fotovoltaico e Fresilia, le priorità

I prossimi impegni dell'amministrazione: sfruttare l'energia solare e migliorare la viabilità

FROSOLONE. Realizzazione di impianti fotovoltaici, ampliamento del cimitero e la Fresilia, saranno le priorità dell'amministrazione comunale di Frosolone nel prossimo triennio.

Questo quanto deliberato dall'ente in sede di approvazione del programma dei Lavori pubblici, che ha ottenuto il parere favorevole dei 12 esponenti di maggioranza ed incassato il no dei tre consiglieri di minoranza.

A darne comunicazione l'assessore al ramo Pallante, il quale, oltre a precisare che il piano stilato rientra perfettamente nel bilancio previsionale e che verranno portate a termine tutte le opere già in corso (si pensa ai lavori per la metanizzazione di alcune contrade, agli interventi alla rete fognaria e all'acquedotto comunale, annunciati all'inizio dell'anno), ha appunto individuato in tre "ordini" i prossimi impegni dell'ammi-



Una vista del centro storico di Frosolone

nistrazione comunale.

Nel corso della seduta dell'assise, però, è stata richiamata l'attenzione ancora sul tema della sicurezza degli edifici scolastici. A sollevare la questione il consigliere Di Lisio, il quale ha chiesto 'numi' circa i fondi impegnati per l'asilo. Un'aula dell'edificio è stata infatti chiusa perché considerata pericolante, ma da quel momento non avrebbero avuto luogo altri interventi per il ripristino della situazione.

L'assessore Pallante ha così chiarito che in merito sono stati chiesti alla Regione 700 mila euro, necessari per mettere in sicurezza tutte le scuole del paese e che il finanziamento per la sistemazione dell'asilo è stato inserito proprio nel programma triennale dei Lavori pubblici.

Come sarebbero stati inseriti gli interventi sul Liceo di Frosolone, per quella parte che è di proprietà dell'ammi-

nistrazione comunale. Su questo punto, la vicenda appare però un po' spinosa, in quanto - secondo le precisazioni del sindaco Farese - l'edificio non è ancora nella disponibilità dell'ente a causa di alcune certificazioni, relative a lavori precedentemente eseguiti, ancora mancanti.

Inoltre, permangono incertezze sulla persistenza della stessa istituzione scolastica a Frosolone considerato il numero sempre più esiguo di iscrizioni. L'ultimo dato utile pervenuto parlava - lo si ricorda - di sole cinque domande. Insomma, diversi sono i progetti su cui l'amministrazione ha dichiarato il proprio impegno: l'energia del sole e la strada Fresilia (importante collegamento tra il centro montano e arterie stradali quali Tringina e Biferlina), considerati entrambi strumenti necessari per rilanciare lo sviluppo della zona.

Ad

La ricerca Arpac rivela che alcune ditte smaltiscono il siero nel Volturno Anche la mozzarella inquina

ISERNIA. La mozzarella inquina i corsi d'acqua e il Molise, precisamente la provincia pentra, contribuisce a questo tipo d'inquinamento. Il dato

ci riversa gli scarti in maniera illecita contribuendo di fatto all'inquinamento delle coste. In questo quadro desolante, relativo come detto al litorale

della provincia di Isernia immette gli scarichi nel Volturno. In questo modo, si rende-

rebbe, non solo, un mare pulito, ma anche dei notevoli ritorni per l'economia".

Il rito celebrato lo scorso 8 maggio Divampa la polemica sui 'falò'

FROSOLONE. È diatriba in paese circa la celebrazione della tradizionale manifestazione dei falò di San Michele, di scena lo scorso 8 maggio.

Nonostante l'amministrazione comunale abbia ac-

rebbe di nuova fattura e dunque avrebbe corso il rischio di subire danneggiamenti.

Eppure c'è una parte della comunità che la pensa diversamente e che "interpreta" tale decisione come un



Uno dei tradizionali falò di S. Michele a Frosolone

consentito, attraverso apposita delibera, a concedere al quartiere di Sant'Antonio l'assegnazione gratuita di un certo quantitativo di legna da ardere, precisando che la stessa dovesse essere ricavata esclusivamente da piante secche e malandate dei boschi comunali e che tale assenso è stato dato in via del tutto straordinaria, le polemiche sono nate in merito al quartiere San Pietro.

Qui, a quanto pare, la celebrazione del rito sarebbe stata impedita. La giustificazione dell'amministrazione e di alcuni residenti avrebbe radici nel fatto che la piazza, che insiste in quella zona del paese, sa-

modo per reprimere una tradizione ormai centenaria, in barba ai proclami per cui Frosolone dovrebbe puntare sul turismo come volano di sviluppo.

"A questo punto proponiamo non solo di vietare il falò e il transito dei veicoli, ma anche il passaggio dei pedoni, visto che a lungo andare rovinano la piazza": questa dunque la provocazione lanciata da quanti non hanno gradito il diniego alle celebrazioni nel quartiere San Pietro; questo, infine, lo sfogo di chi cerca di non assistere al morire di alcune tradizioni, con la speranza che si sia trattato solo di un singolo episodio.